



Via Rosalino Pilo, 2 bis - 10143 TORINO



tel. 351 3366657

Email : torino@giovanemontagna.org

Sito : www.giovanemontagna.org/torino
www.giovanemontagna.to.it

l'ALTrAMontagna

QUOTE SOCIALI

Il **15 Marzo**, per chi non ha avrà ancora rinnovato la quota sociale, scadrà la copertura assicurativa.

Invitiamo quindi tutti coloro che non hanno ancora rinnovato la loro iscrizione alla Giovane Montagna a farlo al più presto.

| | |
|------------------------------|---------|
| Soci Ordinari | 44,00 € |
| Soci Ordinari Giovani (*) | 28,00 € |
| Soci Aggregati | 28,00 € |
| Soci Ordinari Anziani (**) | 35,00 € |
| Soci Aggregati Giovani (***) | 18,00 € |

(*) Ord. Giovani Soci che NON HANNO compiuto i **25** anni al 31/12 dello scorso anno;

() Ord. Anziani** Soci che HANNO compiuto gli **85** anni al 30/9 dello scorso anno;

(*) Agg. Giovani** Soci che NON HANNO compiuto i **18** anni al 31/12 dello scorso anno;

Si invitano i Soci ad effettuare i pagamenti utilizzando il Bonifico sul seguente Conto Corrente Bancario:

“GIOVANE MONTAGNA - SEZIONE DI TORINO”

IBAN: IT 09 T 02008 01112 000103068902

BIC/SWIFT: UNCRITM1AB2

Vogliamo fare ...

7 Aprile 2024

Rocca la Marchisa (3071m)

(SA)

Località di partenza : Rif. Melezè (Chiazale) 1800m

Dislivello in salita : 1270m

Tempo di salita : 4h

Difficoltà : BS

La Rocca la Marchisa è una delle mete scialpinistiche più note della Val Varaita e offre svariati itinerari di salita, tutti molto frequentati in quasi tutto l'arco della stagione (neve permettendo!).

Il percorso più classico segue, poco dopo la chiesetta di S. Anna di Bellino, il lungo e facile Vallone di Traversagn fino a raggiungere con un ultimo strappo il Colle Ovest della Marchisa 2945m. Di qui ci si sposta sull'opposto versante meridionale, dove la salita si fa un po' più ripida e permette di raggiungere le due croci poste sulla Spalla Est 3065m dove termina normalmente il percorso sciistico.

Per raggiungere la croce più alta, posta sui 3071m del punto culminante, occorre percorrere a piedi, normalmente con i ramponi, l'ultimo breve tratto un po' aereo. La discesa si può svolgere per lo stesso itinerario o con molteplici varianti, prima fra tutte lungo il bellissimo Vallone di Sagneres, che valuteremo sul momento in funzione delle condizioni.

Attrezzatura : scialpinistica, compresi rampant e ramponi (obbligatori: ARTVA, pala, sonda)

Note logistiche : da definire il giovedì precedente.

Coordinatrice di gita: Mariateresa Bolla

cell. 335 7750213

mariateresa.bolla@gmail.com

20 Aprile 2024

“Quattro passi” nei Parchi

(E)

Riprendiamo dopo la pausa invernale le nostre passeggiate tranquille nei parchi di Torino e dintorni.

La meta potrebbe essere il Parco della Certosa di Collegno raggiungibile, oltre che in auto, con il bus n. 33 o con la metropolitana fino al capolinea più il bus 33. In alternativa c'è sempre il Parco della Pellerina, che alcuni di noi conoscono a memoria ma è talmente vasto che offre molte varianti e ce n'è per tutti i gusti.

Prima di allora ci vedremo ancora in sede per i nostri soliti incontri pomeridiani e avremo modo di confrontarci e di scegliere la meta più richiesta.

Per ora...arrivederci!!

Coordinatrice di gita: Laura REGGIANI

Cell. 335 68 14 056

Tel. 011 38 88 59

21 Aprile 2024

Roc del Boucher (3285m)

(SA)

Località di partenza : Val Thuras

Dislivello in salita : 1300-1550m (a seconda del punto di partenza)

Difficoltà : BS

Gita di grande sviluppo e notevole impegno, qualunque sia il punto di partenza, che dipende dall'innevamento.

Torino – Susa – Cesana - Bousson – Thuras. In genere si parcheggia al fondo del piano dopo la frazione Rhuilles, nei pressi dei tornanti a quota 1750. In stagione avanzata, si procede in auto oltre i tornanti e si parte dal piano a quota 1960. Da Thures in ogni caso pochi km di agevole sterrato.

Attraversato il torrente (ponte) si risale la sponda sinistra orografica fino alle grange di Thuras superiore (2070m), dove ci si porta su sponda destra e si prende a risalire i bei pendii in direzione NE. Ci si sposta progressivamente a sx, fino ad entrare nel vallone che dà accesso all'anfiteatro p.ta Ciatagnera – Roc del Boucher, già visibile dal basso.

A metà del pianoro, si supera un grande masso per poi trovare il sentiero che procede per breve a fianco di un piccolo ruscello che interrompe il pianoro, e sale a tornanti superando la prima rampa erbosa; da qui vi sono degli ometti segnaletori.

A quota 2800 circa, si piega verso N, in direzione della punta ormai evidente, risalendo i pendii che si fanno sempre più ripidi fino a 100m sotto la cima dove superano i 30°.

Gita d'impegno sia per il dislivello (1300-1550, a seconda del punto di partenza), sia per le pendenze non banali. Coltelli indispensabili, utili i ramponi

Attrezzatura : scialpinistica, compresi coltelli e ramponi (obbligatori: ARTVA, pala, sonda)

Note logistiche : da definire il giovedì precedente.

Coordinatrice di gita: Maria Luisa Debernardi

cell. 347 3810014

L' Oberland Bernese, conosciuto anche come **Jungfrau Region**, è un vasto territorio che si trova nelle **Alpi** svizzere a nord del Vallese. I suoi enormi ghiacciai lo rendono particolarmente interessante per lo **scialpinismo**.

Le cime di questo gruppo che superano i 4000 m sono dieci; nessun gruppo alpino presenta l'isolamento del Berner Oberland, con i suoi lunghi spostamenti da rifugio a rifugio e un ambiente quasi "himalayano".

Il "nostro" giro ci permetterà di ammirare uno dei paesaggi più affascinanti e famosi delle Alpi.

Programma

25 aprile : Torino – rifugio Monchsjochhutte 3624 m

Partenza da Torino molto presto, in modo da arrivare a prendere il treno a Goppestein alle ore 8,00.

Sono previsti 4 cambi, l'ultimo dei quali ci porterà a salire nel cuore della montagna, fino a giungere all'Jungfrauojoch 3464 m, verso le ore 11,30/12,00.

Da qui, calzati gli sci, in circa 1 ora, si arriva al rifugio Monchsjochhütte 3624 m.

26 aprile : Jungfrau 4158 m BSA disl. 900 m circa

Partendo dal rifugio scendere in direzione S-SO fino a circa 3250 m.

Risalire in un vallone e puntare verso NE, superando un ripido pendio.

Seguire la dorsale sino ad arrivare sotto al Rottalhorn, per poi puntare verso dx, sino al Rottalsattel 3885.

Lasciare gli sci poco sotto al colle e rimontare a piedi il ripido pendio terminale, tagliando decisamente a sx a ridosso delle rocce, che con l'ausilio di fittoni metallici conducono fino alla cima.

Trasferimento alla Konkordiahütte 2850 m

27 aprile: Grosses Fiescherhorn 4049 m BSA/PD disl. 1340 m circa Hinteres Fiescherhorn 4025 m BSA/PD disl. 1310 m circa

Ritorno alla Konkordiahütte 2850 m

28 aprile:

Rientro passando dal Lotschenlücke 3151 m, attraverso la lunghissima Valle di Lotschental per una discesa entusiasmante fino a Blatten 1500m. Con un breve trasferimento in bus postale raggiungeremo le auto a Goppenstein.

Possibilità di salire, dal Lotschenlücke (3151 m) all'Ebnefluh 3962 m (disl. tot. 1240 m dalla Konkordiahütte).

In base alle condizioni ed al meteo saranno possibili eventuali modifiche al percorso.

Si tratta di gite impegnative, ad alta quota ed abbastanza lunghe (dislivello + spostamenti) per cui si richiede un buon allenamento. Gli organizzatori si riservano di valutare l'idoneità dei partecipanti.

Costi:

Totale: viaggio in treno + 3 mezze pensioni nei rifugi **376 FCH (400 € circa)**

Viaggio in auto da dividere in base al numero dei passeggeri.

Da aggiungere costo parcheggio a Goppestein

Abbigliamento: da alta quota

Equipaggiamento: da scialpinismo (utili i coltelli)

Attrezzatura: ARTVA, imbracatura, 2 moschettoni con ghiera, piccozza, ramponi, corda, pila frontale.

Ritrovo di partenza: Piazza Rebaudengo alle ore 4:00

Mezzo di trasporto: auto private

Coordinatore di gita: Daniele CARDELLINO Cell. 366 3247130

daniele.cardellino71@gmail.com

1° Maggio 2024

Sentiero Frassati (1382 m)

(E)

Località di partenza : Traves (620 m)

Dislivello : 830 m

La salita alla Punta Lunelle ci consente, come già fatto altre volte, di ripercorrere il sentiero Frassati che parte da Traves e raggiunge la punta seguendo la mulattiera lastricata serviva le vecchie miniere di ferro e rame. Il sentiero fu intitolato al beato Piergiorgio il 28 giugno 1997 e più recentemente è stata posata in vetta una targa a ricordo del beato Pier Giorgio.

Si tratta quindi di una salita che ha un sapore particolare, anche in vista del centenario della morte del beato che ricorrerà nel 2025 e che ha visto la costituzione di un comitato per la celebrazione della ricorrenza, a cui la GM Torino parteciperà.

Ritrovo di partenza : Ritrovo e orari di partenza saranno definiti in prossimità della gita

Coordinatore di gita : Marco VALLE Cell. 347 6510744

Iscrizioni : Entro venerdì 26 aprile 2024

5 Maggio 2024

Fotografia naturalistica
Passo Roccia Verde o
Colle del Vallone

(E)

La gita prevede la partenza da Rochemolles 1768m (Bardonecchia) percorrendo il sentiero che porta al Passo Roccia Verde 2818 m.

Andando a cercare animali selvaggi è difficile garantire cosa incontreremo e dove, l'obiettivo della gita è raggiungere la zona dove normalmente si trovano branchi di stambecchi e camosci e se saremo fortunati potremmo anche ammirare l'aquila reale e/o i gipeti che talvolta sorvolano la zona.



Il primo tratto della gita si svolge su un contrafforte un po' ripido che con una serie di

tornanti fa rapidamente guadagnare quota, nella parte superiore ci sono alcuni passaggi un po' esposti attrezzati con una catena (se qualcuno temesse i tratti esposti non rinunci comunque alla gita, probabilmente incontreremo già degli stambecchi già prima di questi punti).



Spesso in questo tratto si incontrano già gli stambecchi mentre i camosci normalmente si trovano più in alto nel vallone che conduce al Passo Roccia Verde, dipende dalla presenza o meno di residui di neve in quota.

Per quanto riguarda invece aquile e gipeti occorrerà tenere sempre gli occhi bene aperti verso il cielo perché compaiono improvvisamente e sorvolano la zona molto rapidamente.

L'attrezzatura da montagna necessaria è quella per una normale gita escursionistica a queste quote, nel caso ci fossero ancora dei residui di neve possono essere utili i ramponcini.



Per quanto riguarda l'attrezzatura fotografica consiglio di portare un teleobiettivo, un sacchetto impermeabile per riparare l'attrezzatura in caso di pioggia, non porterei il cavalletto ma se lo possedete un monopiede può essere comodo ma non indispensabile. Può essere una buona abitudine portare una batteria ed una scheda di riserva.

Ritrovo di partenza: Da definire

Coordinatore di gita: Marcello BADIALI
badiali59@yahoo.it

Cell. 348 0909868

10 - 12 Maggio 2024

BENEDIZIONE
degli Alpinisti e attrezzi

Roma

Quest'anno gli amici di Roma ci propongono un trekking urbano per festeggiare i 110 anni della nostra Associazione.

Nel 2000 Roma era stata il punto di arrivo della Via Francigena, tracciata per festeggiare il grande Giubileo, ora, invece, si pone come punto di partenza di un nuovo percorso che ci condurrà al Giubileo del 2025.

Trascorreremo 2 giorni con gli amici delle altre sezioni con i quali percorreremo 3 diversi itinerari, per poi fermarci, nella mattina di domenica, in Piazza San Pietro dove, dopo la Santa Messa, contiamo di ricevere un saluto particolare da parte del Papa.

Come scrive il Presidente Centrale nella lettera di invito: "... Saranno due giornate importanti, vissute con lo spirito dei pellegrini, nella prospettiva di accompagnare e di essere accompagnati negli anni a venire sulle varie strade che da 110 anni ci spingono a guardare verso l'Alto e verso l'Altro.

Una prima bozza di programma e il successivo invito è già stato inviato tramite newsletter nei mesi scorsi.

Ricapitolando le 3 opzioni sono:

A) Giro delle basiliche maggiori e zone verdi di Roma circa 20 km e 9 ore di percorso.

B) Giro delle basiliche maggiori circa 14 km e 8 ore di percorso.

C) Possibile opzione Visita, da prenotare a cura degli interessati e con largo anticipo, ai Musei Vaticani o, se possibile ai Giardini Vaticani e salita alla Cupola di San Pietro. I partecipanti potrebbero poi raggiungere nel pomeriggio uno dei due gruppi.

Ulteriori dettagli sono disponibili in Sede.

Marta RAINETTO

18 Maggio 2024

Monte Malamot (2917 m)

(E)

Località di partenza: Diga del Moncenisio (1880 m)

Dislivello: 1117 m

Questa è la prima gita propedeutica al percorso di avvicinamento all'alpinismo che si svilupperà nei mesi di giugno e luglio. L'obiettivo è fornire una gradualità nella difficoltà dei sentieri, dando la possibilità ad appassionati di escursionismo di prendere la giusta confidenza in terreni un po' più esposti ed innevati in preparazione eventualmente alle gite di alpinismo che richiedono una preparazione più specifica.

Descrizione gita:

Partenza dal piazzale della Grand Croix, si segue una strada sterrata che attraversa un piano erboso adibito a pascolo. Superata una deviazione da ignorare per il Forte Varisello, si continua in salita sulla sinistra lasciando sulla destra la diga del Moncenisio, fino ad incontrare una sbarra che vieta il transito ai veicoli. Da qui l'ascesa è prevalentemente su strada militare (circa 10 km), fino a giungere prima ad un bel pianoro e poco dopo al Forte Malamot, ancora parzialmente visitabile con cautela. La cima della montagna, anche nota come "Pointe Droset", è posta alcune centinaia di metri più ad ovest, ed è facilmente raggiungibile passando su un crestone di detriti ben percorribili, sempre con adeguata attenzione rispetto all'esposizione del sentiero e ad eventuali resti di piccoli nevai (essendo inizio stagione). Eventuale alternativa per raggiungere la vetta è il passaggio dal Lago Bianco, con proseguimento della salita per il crestone Est (o sul versante sud) dove la neve sparisce più facilmente.

Mezzo di trasporto: Auto private
Equipaggiamento: Scarponcini, abbigliamento da escursionismo,
ramponi
Coordinatore di gita: Commissione gite
torino@giovanemontagna.org

19 Maggio 2024

Colle di Luca (2436 m)

(E)

Località di partenza: Cappella Madonna della Neve
Sampeyre (1722 m)
Dislivello: 828 m
Esposizione: Sud

Da Costigliole Saluzzo si risale la Valle Varaita fino a Sampeyre. Proseguendo oltre, si passa la borgata Calchesio e si svolta poco dopo a destra per Roccia. Si tralascia un bivio a sinistra per Villar e, subito prima della borgata Roccia, si prende a sinistra per Foresto. Si inizia una lunga salita che tocca le borgate Ciampanesio e Pui ed infine raggiunge Colletto di Sopra, ove si lascia l'auto.

Dalla chiesetta della Madonna della Neve di Colletto di Sopra (1711 m) saliremo verso i laghi Cibùo (2187 m), Louserot (2320 m) e Luca (2371 m) alternando sentieri a tratti su sterrati e tracce lungo pascoli di alta montagna. Una volta arrivati al Colle di Luca (2436 m), per chi volesse, sarà possibile salire sulla punta Rasciassa (2664 m).



Lago Louserot

Torneremo quindi alla Madonna della Neve di Colletto di Sopra (1711 m) scendendo lungo il valone del Rio Milanese.

Attrezzatura: da escursionismo
Mezzo di trasporto: Auto private
Logistica: Verrà definita la settimana precedente
Coordinatore di gita: Alberto ZENZOCCHI Cell. 338 8825148
alberto.zenzocchi@alice.it

25 Maggio 2024

“Quattro passi” nei Parchi

(E)

Dove andiamo questa volta? Nel pomeriggio dedicato ai compleanni avremo modo di decidere insieme.

Propongo il Boschetto di Nichelino con inizio dal Mausoleo della Bela Rosin oppure una passeggiata lungo il Po partendo dal Ponte Balbis (Molinette) verso Moncalieri.

Coordinatrice di gita: Laura REGGIANI

Cell. 335 68 14 056

Tel. 011 38 88 59

25 - 27 Maggio 2024

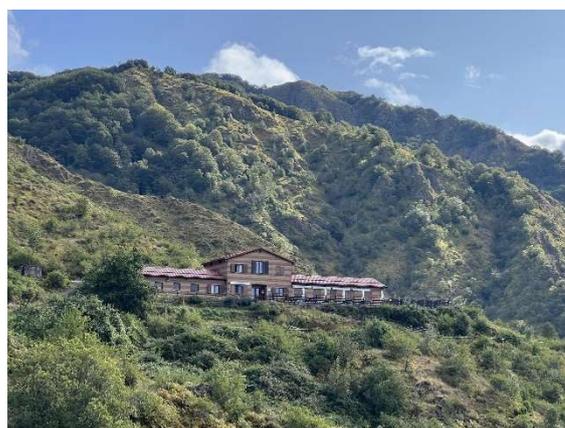
Escursionismo nel Parco
dell'Aveto

(E)

Mini trekking alla scoperta di un angolo poco conosciuto dell'Appennino Ligure: **il Parco Naturale Regionale dell'Aveto**, un'area naturale protetta che abbraccia tre valli dell'entroterra del Tigullio (la Val d'Aveto, la Val Graveglia e la Valle Sturla) e offre una notevole ricchezza geologica, floristica e faunistica.

Faremo base a Malga Zanoni, un confortevole rifugio adagiato a 1.100 m fra pascoli e faggete secolari, gestito dall'amico Angelo della sezione GM di Genova.

Il **programma di massima** prevede il primo giorno il trasferimento in auto verso il Parco dell'Aveto, una prima escursione in zona (es. M. Ramaceto) e la salita al rifugio Malga Zanoni (circa 40 minuti); il secondo giorno un'escursione ad anello con partenza e ritorno al rifugio (es. Anello del Monte Aiona); il terzo giorno un'ulteriore escursione oppure una visita turistica in Val d'Aveto prima di intraprendere il viaggio di rientro.



Il **Monte Ramaceto** è un affascinante e suggestivo anfiteatro naturale, unico nel suo genere, la cui cresta offre un percorso spettacolare in bilico tra la bellissima faggeta del versante nord e le pareti rocciose stratificate del versante sud.



Il **Monte Aiona** è invece caratterizzato da versanti poco inclinati, con paesaggi che paiono quasi lunari, e da zone di anomalia magnetica.

Nelle giornate limpide, l'altopiano sommitale offre un panorama vastissimo verso il mare, le Alpi e gli Appennini. Dal rifugio è raggiungibile in poco più di due ore, con la possibilità di estendere l'escursione con vari percorsi ad anello.



Note:

Le escursioni potrebbero variare in funzione dei partecipanti e delle condizioni meteo.

Il numero di partecipanti è vincolato alla capienza massima del rifugio, gli interessati sono pregati di mettersi in contatto con i coordinatori per ulteriori informazioni ed iscrizioni.

Coordinatori di gita: Mariateresa BOLLA
Marco VALLE

Cell. 335 7750213
Cell. 347 6510744

26 Maggio 2024

Rio Chalamy

(TR)

Località di partenza: fraz. Gettas, Champdepraz (AO), 480 m
Dislivello: 250 m
Lunghezza: circa 1 Km
Difficoltà: v3 a3 II
Tempi: 20' avvicinamento, 2h discesa, 5' rientro
(navetta 4 km).

Il Rio Chalamy è uno dei grandi classici di torrentismo della Val d'Aosta. Facile gola, piuttosto ludica e mai troppo incassata, è scavata nelle serpentinitì del Mont Avic, all'interno dell'omonimo parco. Presenta una successione di 8 calate, la più alta delle quali di 30 metri.

Accesso a monte: seguire i tornanti della strada che sale ripidamente in direzione Gettas. Dopo circa 300 metri in discesa, si posteggia la vettura nello spiazzo in prossimità del ponte che attraversa la gola del Chalamy. Dal ponte, il torrente è chiaramente visibile ed è possibile valutare le condizioni di portata dell'acqua.

Avvicinamento: lasciata l'auto, si imbecca un sentiero che parte dalla sponda opposta del ponte e sale lungo la riva destra; attenzione a non imboccare il ripido sentiero molto evidente sulla sinistra che riporta sulla medesima strada carrabile. Il sentiero costeggia la forra e in circa 20 minuti raggiunge, a mezza costa, una cascata di circa 20 metri, alla base della quale vi è una grande pozza. Qui il sentiero è attrezzato con alcuni cordoni che consentono di raggiungere una piccola cengia dalla quale si arma la prima calata (su albero).

Rientro: dopo avere superato l'immenso caos di blocchi che segna la fine del percorso si esce in riva destra.

Mezzo di trasporto: Auto private
Ritrovo di partenza: Verres ore 9.30
Coordinatore di gita: Emanuele BENA Cell. 340 8144909

1 Giugno 2024

Monte Orsiera (2890 m)

(EE)

Località di partenza: Rifugio Selleries (2032 m)
Dislivello: 858 m

La gita al Monte Orsiera ci vedrà percorrere la sua "via normale", partendo dal Rifugio Selleries e percorrendo il sentiero che porta al Colle dell'Orsiera.

Giunti lì valuteremo (condizioni della roccia permettendo) di fare un salto tanto sulla punta Nord che sulla Sud (due speroni gemelli che, presi insieme, danno forma alla vetta dell'Orsiera e rimangono l'uno accanto all'altro, a poche decine di metri di distanza in linea d'aria).

Questa traccia, nel bellissimo scenario della Riserva Naturale del Rocciavrè, viene comunemente presa come escursionismo esperto ma, visto il suo ultimo tratto di roccia (leggermente esposta su alcuni passaggi), la consideriamo più precisamente come alpinismo facile.

Coordinatore di gita: Umberto LEPORE

Cell. 340 5005285

2 Giugno 2024

Falesia del Toupè

(A)

Bella falesia nei pressi di Novalesa, recentemente richiodata e risistemata, offre un'ampia possibilità di scelta di tiri che possono soddisfare sia il neofita, sia chi vuole cimentarsi per la prima volta ad arrampicare "da primo", sia chi ha già esperienza e vuole osare su gradi maggiori.

Avvicinamento di pochi minuti.

Attrezzatura per arrampicata: Imbrago, casco, discensore, assicuratore e un paio di moschettoni a ghiera.

Ritrovo e orario: Verrà concordato il giovedì precedente.

Coordinatore di gita: Alberto BELLO Cell. 324 9521693

8 Giugno 2024

**Lavori di apertura del Natale
Reviglio**

Chissà se i propositi ed i progetti che stiamo portando avanti per la nostra Casa si saranno concretizzati!

In programma ci sono anche alcuni adeguamenti tecnici che vorremo riuscire a fare nella primavera.

Comunque, l'8 giugno andremo ad aprire il Reviglio e ci saranno da svolgere i soliti lavori: riordinare le stanze, pulire bagni e locali comuni, verificare l'impianto idraulico, riordinare la cucina, ecc.....

Tutto quanto è necessario per predisporre la nostra Casa ad accogliere nuovamente tutti i soci che vorranno trascorrere in tranquillità le loro vacanze.

Un caloroso ringraziamento va sin da ora a tutti i soci che aiuteranno.

Per ulteriori informazioni e dare la propria disponibilità rivolgersi a:

Daniele CARDELLINO

Cell. 366 3247130

daniele.cardellino71@gmail.com

oppure in segreteria.

9 Giugno 2024

Monte Zerbion (2722 m)

(E)

Località di partenza: Barmasc (Brousson, AO) 1900 m

Dislivello: 820 m

Difficoltà: E

Tempo di salita: 3 ore

Lo Zerbion è senza ombra di dubbio una delle mete più frequentate della Valle d'Ayas, grazie alla sua eccezionale posizione panoramica: si trova infatti proprio al centro della Valle d'Aosta, domina St. Vincent e separa la Val d'Ayas dalla Valtournenche. Con buone condizioni meteorologiche è possibile riconoscere gran parte delle cime della Valle d'Aosta, buona parte dei massicci del Bianco e del Rosa, il Cervino, il Grand Combin, il Rutor, il Gran Paradiso e altre vette note tra cui l'Emilius e la Tersiva.

La camminata ha inizio a Barmasc, comodamente raggiungibile in auto da Antagnod, poco oltre Brousson. Si lascia la macchina sul piazzale dell'area pic-nic al termine della strada.

Dapprima una sterrata che attraversa una pineta, e poi un sentiero (segnavia 105) conducono per radi boschi e ampie zone aperte alla base del canale più ripido che sale al Col Portola.

Gli ultimi ripidi metri di sentiero, in parte scavati nella roccia, conducono al colle (2410 m) che si affaccia sul dolce declivio che scende in Valtournanche.

A questo punto si imbecca l'evidente sentiero che percorre la dorsale settentrionale dello Zerbion (arricchito delle stazioni di una via Crucis) fino alla monumentale statua della Madonna, ideata dal "Comitato Femminile di St. Vincent" e posta in loco nel 1932 "in memoria dei grandi eroi d'Italia".

Discesa lungo il percorso di salita.

Ritrovo di partenza: Barmasc ore 9.30

Mezzo di trasporto: Auto private

Coordinatore di gita: Emanuele BENA

Cell. 340 8144909

Contesto:

Il Pelvoux è una montagna del massiccio des Écrins, nelle Alpi del Delfinato. Si trova nel Département des Hautes-Alpes.

Storicamente era considerato come la vetta più alta del massiccio e di tutte le alpi francesi. Infatti, il Pelvoux si presenta come una immensa montagna di neve e di roccia molto isolata. Dalla valle della Durance la sua mole imponente nasconde buona parte del massiccio des Écrins ed anche la vetta più alta: la Barre des Écrins.

Il monte Pelvoux comprende quattro punte abbastanza individuabili, tra queste quattro cime si distende il ghiacciaio del Pelvoux, ghiacciaio che dona una connotazione particolare alla vetta.

**Descrizione itinerario:**

Per salire al Pelvoux si parte da Ailefroide si svolta a sinistra seguendo le indicazioni per il rifugio del Pelvoux e dopo pochi minuti si giunge al parcheggio nei pressi del campeggio comunale.

Si risale quindi il vallone del Selé, prima nel bosco quindi lungo il torrente. Giunti al bivio per il rif. Selé si piega a destra e con numerosi tornanti si prende finalmente quota fino al rifugio del Pelvoux 2704 m (3-4 h dal parcheggio).

Il mattino seguente si salgono le rocce gradinate dietro il rifugio (I-II, un po' ostiche a buio), e giunti a quota 2900 circa si attraversa verso ponente il torrente del Glacier de l'Homme alla base dei seracchi del ghiacciaio omonimo (neve dura a inizio stagione – attenzione alle scariche dall'alto).

Si prosegue in piano per macereti o nevai alla base delle Rouchers rouge fino ad incontrare una barra rocciosa. Superatala (I-II, attenzione con i ramponi ai piedi),

si prosegue per nevai o sfasciumi fino al colletto della Bosse de la Sailouze, oltre il quale giace il ghiacciaio omonimo.

Si volge a destra e si risale l'evidente canale coolidge (400 m, 35-40 gradi, max pendenza a metà canale), facendo attenzione alle scariche di pietre. A seconda delle condizioni l'uscita può essere di neve, ghiaccio o pietrame.

Si esce sul Ghiacciaio del Pelvoux, si piega a sinistra ed in pochi minuti si raggiunge la cima Puiseaux, punto culminante del Pelvoux (4 h dal rifugio).

Discesa: per lo stesso itinerario oppure per il Glacier des Violettes.

Note:

Tra le gite di avvicinamento all'alpinismo in calendario si colloca tra le più sfidanti e soddisfacenti offrendo un panorama stupendo sul Delfinato. Si consiglia una buona preparazione atletica e la partecipazione alle gite precedenti.

Parallelamente sarà importante raggiungere il canale di buon'ora per ridurre al minimo il rischio di scarico pietre visto l'andamento globale delle temperature e della copertura glaciale.

Chiedo gentilmente a tutti i potenziali partecipanti di farmi sapere del loro interesse nelle prossime settimane, per gestire al meglio le prenotazioni al rifugio e non scontentare nessuno.

Coordinatore di gita: Lorenzo GAIDO

Cell. 339 8020007

15 Giugno 2024 Fondovalle Beaulard - Bardonecchia (E)

Classica camminata tranquilla sulla pista di fondo che porta da Beaulard a Bardonecchia, tutto in piano, di circa 1 ora.

Pranzo al sacco.

Ritrovo alla stazione di Beaulard in orario da definire e rientro nel primo pomeriggio sempre alla stazione.

A presto.

Coordinatori di gita:

Ivana e Rodolfo Risatti

Cell. 335 5818601

Cell. 340 0850079

I prossimi appuntamenti e le serate in Sede

Sabato 6 aprile 2024

Festa per...compleanni

Come ormai da consuetudine troviamo la “scusa” dei compleanni per ritrovarci in sede e rinvigorire la nostra amicizia condividendo il piacere della tavola, della chiacchiera e magari di nuovi video che sto preparando per il mio, e spero anche vostro, piacere; in alternativa potremo organizzare giochi con le carte o altri.

Il ritrovo sarà, come sempre intorno a mezzogiorno per l'aperitivo e a seguire un piacevole pranzo insieme. Chi è “da festeggiare” cioè ha compiuto gli anni tra gennaio e marzo me lo faccia sapere e tutti quelli che vogliono festeggiare si prenotino in tempo...GRAZIE!!!!

Laura REGGIANI



Giovedì 11 aprile 2024

Alle ore 21.15

Fauna delle nostre montagne

Serata fotografica a cura di Marcello Badiali a tema faunistico.

Lo stesso Marcello sarà coordinatore della gita a tema fotografico che si effettuerà il 5 maggio successivo e questa serata vuole esserne un anticipo.



Giovedì 16 maggio 2024
Alle ore 21.15

RISATTI Stefano
presenta:

MONTAGNE RUSSE NEL DESERTO e BOTSWANA i grandi parchi

Ci sono tanti deserti e ognuno ha le sue caratteristiche, ma di certo quello Tunisino è uno dei più singolari, in quanto molto sabbioso, con tante dune piccole e grandi catini. Sicuramente molto bello esteticamente e, tecnicamente parlando, tra i più difficili da affrontare con un mezzo 4x4. Sta di fatto che viaggiare su questo deserto con un fuoristrada implica giocare come quando si va sulle montagne russe!

AFRICA AUSTRALE: i grandi parchi del BOTSWANA (anche quelli poco turistici).

L'Africa è immensa, tant'è che ci siamo stati tante volte ma con sempre ancora qualcosa di nuovo da scoprire.

In questo nuovo viaggio siamo tornati a visitare le grandi saline del Botswana, le cascate Vittoria in Zimbabwe, ma in particolare i grandi parchi del Chobe e Moremi e non ci siamo fatti mancare qualche piccola disavventura.

Il delta dell'Okavango è un luogo magico fatto di acqua, animali e tanto silenzio. La ciliegina del viaggio è stata una piccola area del deserto del Kalahari, grande come il Piemonte, poco frequentata dai turisti anche per il fatto che possono accedere solo dieci veicoli al giorno.

Una settimana in completa autonomia nel nulla a contemplare la bellezza del paesaggio e dei suoi animali.



Giovedì 6 giugno 2024
Alle ore 21.15

Islanda

Serata fotografica naturalistica a cura di Luca Giordano.

Fotografo naturalista, conosciuto al raduno di Ivrea, dove ha dimostrato le sue ottime capacità e la sua passione presentando foto di animali del Parco del Gran Paradiso veramente eccezionali.

A noi mostrerà invece mostrerà le bellezze della "Terra del ghiaccio".

Abbiamo fatto...

L'Arpelin

6 Gennaio 2024

Le ultime stagioni sono decisamente magre ma il Briançonnais non delude. Così un bel gruppone formato da 19 soci, di cui ben 5 del gruppo ragazzi, si è ritrovato in bassa val di Susa per scollinare il Monginevro e arrivare a parcheggiare a Le Laus. Qui, meraviglia, è tutto bianco! Anche la strada non era del tutto pulita. Ah, la France!



Come di consueto qualche centinaio di metri di dislivello sulla pista di fondo e poi su verso il Col Perdù su ottima traccia in trenta cm di farina.

Ma come si riforniscono da queste parti?

Il sole del mattino lascia il passo a velature e dal colle in su ad un discreto venticello che, per fortuna, è un po' meno brioso in cima. Spellata di gruppo, foto, preghiera e giù per il pendio Est, dove ci sono ancora ampi spazi per le firme di tutti, decisamente di soddisfazione. Non male anche il bosco, anche se un po' più tracciato. Lo slalom tra i pini val pur sempre la fatica!

Ultime curve lungo la pista di fondo che ci riporta comodamente sci ai piedi alle auto, mica roba da tutti i giorni negli ultimi anni.





Pane, salame, brindisi e saluti. Alla prossima!

Luca MARMO

Aggiornamento Neve – Cima Fournier (Bousson)

14 Gennaio 2024



Una splendida giornata di sole ha dato il benvenuto al gruppetto di 13 soci che si è ritrovato a Bousson per un appuntamento importante che la sezione di Torino organizza periodicamente: l'aggiornamento Neve ovvero la prova sul campo di autosoccorso dei travolti da valanga con l'ausilio di Artva Pala e Sonda, il kit indispensabile di ogni frequentatore dell'ambiente innevato invernale. Particolarmente gradita è stata la presenza di due soci giovanissimi, Paolo e Cecilia,

che hanno per la prima volta sperimentato questa pratica.

L'occasione è organizzata con una gita di dislivello contenuto, in questo caso la cima Fournier (2.424 m) sopra il Lago Nero in modo da consentire poi nella seconda parte della giornata lo svolgersi dell'esercitazione sotto la supervisione di Daniele Cardellino.

Dopo la salita in un ambiente innevato di recente da 20 cm di neve fresca abbiamo potuto godere di

un'ottima prima parte di discesa fino ad arrivare ad un ampio e dolce pendio in cui abbiamo organizzato l'esercitazione.



Divisi in gruppetti di 2/3 abbiamo potuto seguire diverse simulazioni di soccorso, con Artva sepolti a differenti distanze/profondità e anche una prova di sondaggio.

La presa di coscienza della differenza tra teoria "in aula" e pratica sul campo è stata tangibile per tutti, ed ancor di più è emersa la consapevolezza dell'importanza di conoscere il proprio apparecchio Artva e provarlo sul campo.

Una bella giornata di soddisfazione per la bella sciata e per essere cresciuti come bagaglio di conoscenza conclusa splendidamente con una bicchierata e dolce finale all'arrivo alle auto.

Guido VALLE

Colle Costa Piana

21 Gennaio 2024

Il giovedì precedente la gita la situazione non era delle migliori. La meta della gita a calendario era da escludere a causa della situazione neve.

Una serie di telefonate a qualche rifugio non mi hanno rasserenato, alternanza di piogge, anche in quota, seguite dall'abbassarsi della temperatura facevano preventivare passeggiate su sentieri ghiacciati.

Fortunatamente uno scambio di parole con Marco mi hanno fatto optare per il Colle Costa Piana da Sauze d'Oulx.

Al ritrovo, domenica mattina eravamo in 10 e raggiunto Sauze abbiamo iniziato la passeggiata dapprima nel bosco per poi proseguire sulle piste ormai abbandonate che ci hanno portati in un paio d'ore al Colle, "porta di ingresso" del Gran Bosco di Salbeltrand. Dal colle, parte del gruppo ha raggiunto la vetta del Monte Genevris per poi riunirci tutti per il pranzo, sulla pista di discesa, dove complice un'ottima crostata abbiamo augurato buon compleanno a Daniele.

Mentre il cielo, fino a quel momento lattiginoso con aria piuttosto fredda, diveniva nuovamente terso, un tiepido sole ci ha accompagnato alle macchine, dove soddisfatti per la giornata ci siamo salutati.



Alberto ZENZOCCHI

Col de la Ponsonnière

28 Gennaio 2024

Ormai ci stiamo abituando a questi inverni particolari, in quanto dire strani è difficile, vista la lunga serie di stagioni fredde che fredde non sono, o per lo meno, sono più fredde in pianura che in montagna (per il fenomeno dell'inversione termica).

Questa condizione, sommata alla scarsità di precipitazioni, causano difficoltà a trovare gite di scialpinismo con neve sufficiente a svolgere la nostra amata attività.

La scelta, questa volta, è caduta sul Col de la Ponsonnière, situato nei pressi del Grand Galibier.

Partiti da Pont de l'Alpe ci siamo diretti verso l'Alpe du Lauzet, seguendo la stradina che con alcuni tornanti, supera la prima balza.

Dopo pochi minuti di salita, abbiamo notato la presenza di un magnifico stambecco che sembrava si mettesse in posa per stagliarsi orgogliosamente contro il cielo.

Il percorso si è snodato in un susseguirsi di valloncelli e dolci dossi per portarci al bivio verso il Pic de la Mouliniere, che abbiamo salito in gita sociale alcuni anni fa.



Proseguendo verso il fondo del vallone, abbiamo optato per deviare leggermente dalla meta del colle, preferendo aggiungere qualche decina di metri di quota e puntare ad una insellatura più a est, che prometteva pendii più continui e "cotti" dal sole al punto giusto.

Dopo un breve riposo, tolte le pelli e chiusi gli scarponi, abbiamo potuto affrontare la discesa, godendo della neve in condizioni perfette in tutti i pendii rivolti a sud, inanellando belle serie di curve.



Purtroppo, tutto ha una fine, infatti non appena siamo arrivati nella parte finale della discesa, dove il sole non ha potuto fare mollare la neve, ci siamo ritrovati con un fondo completamente ghiacciato e rotaiato dai precedenti passaggi, che ha messo a dura prova i muscoli e le giunture delle nostre gambe.

Un ultimo saluto allo stambecco che pazientemente ci ha aspettato sul suo poggio assolato e, dopo aver affrontato la stradina, siamo giunti alle macchine.

Bella gita con 11 partecipanti.

Marco BARBI

Stagione di cascate 2024

1 Febbraio 2024

1° febbraio, scrivo queste righe mentre sono in giardino in maniche corte a 25 gradi! Presumibilmente la stagione di cascate è già finita.

Ma almeno un paio siamo riusciti a farle.

Un mercoledì mattina (neanche capace di indicare la data) piovoso io e Sergio ci troviamo a Pinerolo per salire fino ai 2000 metri di Sestriere e superare lo zero termico. Ci incamminiamo verso la valle del Chisonetto e la neve caduta ha cancellato le tracce e con enorme sforzo raggiungiamo la colata.

Bella cascata, compatta, verticale e in un ambiente notevole, ma una serie di piccoli inconvenienti ci fanno perdere un mucchio di tempo e tornati alla base è già il momento di rientrare.

Tanta fatica per poca soddisfazione.

Sergio e Alberto riescono ancora a fare il Rio Guccio in Val Argentera prima che il rialzo termico ponga fine alla stagione.



Dario FRANCO

“Fuori programma” a Vezzolano

2 Febbraio 2024

Il 2 febbraio un gruppo di noi ha fatto una gita non in calendario a Vezzolano per vedere il famoso presepe che chiudeva i battenti il giorno 4. Scrivo ugualmente la relazione perché mi sembra bello informare chi fosse interessato a provare le nostre stesse emozioni anche se...dovrà aspettare il prossimo Natale.

Questo presepe è un'opera ciclopica se si pensa che è stato ideato e realizzato da una sola persona: una vera artista dotata di una manualità e creatività fuori del comune. Una volontaria entusiasta ci ha guidati a notare particolari che ci sarebbero sfuggiti e ci ha spiegato come l'artista costruisce i personaggi e gli oggetti esposti. È un intero paese con ogni tipo di mestiere (e relativi attrezzi) e di bottega, abbondantemente fornita di prodotti cesellati con maestria.

Spiegare...non rende l'idea della magnificenza di questa opera d'arte



e alla fine abbiamo realizzato che la parte meno appariscente è proprio la capanna con il Bambinello!!!

Eravamo in 15 (tutti quelli che hanno trovato posto nelle auto a disposizione) e tutti sono stati MOLTO SODDISFATTI.



Laura REGGIANI

P.ta di Fontana Fredda

3 Febbraio 2024

Dopo mesi di tempo bello stabile e (ahimè), rigorosamente asciutto, la speranza di trovare ancora neve adatta per la nostra seconda ciaspolata si andava affievolendo, e ciononostante, siamo riusciti nell'intento di divertirci, tra l'altro confermando la meta fissata nel calendario alcuni mesi prima, circostanza ormai piuttosto rara nelle uscite su neve.

E così la conca di Cheneil ci ha accolto con un gran bel sole e un innevamento ancora più che sufficiente, offrendoci una piacevole salita verso il colle di Fontana Fredda e poi fino alla punta omonima, raggiunta con un centinaio di metri di cresta che alternava neve, terra e qualche roccetta.

Poi un ultimo traverso per raggiungere il santuario di Clavalité, situato poco a monte del colle Fontana Fredda e dedicato a San Domenico Savio. Un bello spuntino al sole e poi giù in discesa verso Cheneil per un'ultima sosta al sole gustando un buon moscato fresco e qualche biscottino.



Un grazie a tutti gli otto partecipanti a questa bella uscita (anticipata al sabato), semplice ma molto godibile, al cospetto del Cervino e di tutta la testata dell'alta Val-tourvenche, sfondo che da solo valeva il giro.

Marco VALLE

La Gardiole

11 Febbraio 2024

La recensione della gita su Gulliver recitava: “Risalire il bosco, subito ripido, a tratti *molto* ripido”. Quindi non si può dire che non fossimo stati avvertiti, però il richiamo degli ampi pendii superiori con bella neve fresca era più forte dei dubbi sul percorso, e comunque di questi tempi trovare belle gite non è così facile.

Quindi si parte: a Névache ci ritroviamo in una decina di soci più qualche altro amico incontrato sul posto.

Si inizia subito con il bosco, che mantiene le promesse di ripidezza anche se per fortuna la neve fresca agevola la salita e gli alberi ammantati di bianco rendono l'ambiente fiabesco.



Superato questo primo (lungo) tratto, gli alberi si fanno sempre più radi e si apre davanti a noi l'ampio Vallone di Cristol. Dopo una prima sezione in saliscendi fra dolci dossi, inizia la salita dei pendii di sinistra che portano verso la cresta nord della Croix de Gardiole, la nostra meta.



Man mano che si sale, le folate di vento diventano sempre più forti, continue e fastidiose. Ovviamente dove c'è vento c'è anche neve ventata, quindi l'ultima parte della salita non appare particolarmente invitante neanche in prospettiva della discesa futura.

Qualcuno ne ha presto abbastanza e si ferma nell'unico punto un po' riparato ma quasi tutti proseguono fino all'inizio della cresta finale, sferzata da vento molto forte, dove infine ritengono saggio fermarsi e cambiare assetto il più rapidamente possibile.

La prima parte della discesa è un traverso non particolarmente entusiasmante, poi qualche valletta riparata permette belle curve in simil farina un po' pesantuccia

ma piacevole, quindi si attraversano i dossetti con qualche brevissima scalettata e infine ci si affaccia sul famoso bosco. Per chi ama lo slalom tra i pini qualche parte è sciabile e perfino divertente, ma per chi non conosceva ancora (o aveva dimenticato) il significato profondo del termine “ravanare” ecco servita una lezione completa di tronchi, rami, radici, sassi, ghiaccio che emerge sotto la neve fresca, bastoncini che si perdono, tanto dérapage e qualche caduta.

Silvia, alla terza gita della sua vita, e alla prima con gli scarponi nuovi, è un po' dolorante ma soprattutto perplessa: lo scialpinismo è questo? (risposta: non sempre!)

Alla fine, tutto è bene quel che finisce bene, soprattutto quando finisce con un brindisi e una capatina alla boulangerie di Névache!

Mariateresa BOLLA

Vita Sociale

Attività svolte in sede

Pomeriggi in Sede

16 Dicembre 2023

6 e 20 Gennaio 2024

Sapete che alla G.M. girano personaggi molto importanti?

Sabato 20 gennaio si sono esibiti due eccellenti “CHEF”: il mitico **Livio** osannato per la sua superba bagna caoda e la super pasticcera **Nina** che ogni volta ci coccola con un tiramisù davvero eccezionale.

Qualcuno dice che gli anziani vivono di brodini e frullati...venite a vedere!!!! Solo il raccontare non rende il tono di questa splendida abbuffata terminata con altri dolcetti per festeggiare il compleanno di Jolanda.

E qualche tempo fa, il 6 gennaio, è venuta a trovarci nientemeno che la Befana in persona !!! Un po' in ritardo...(al pomeriggio invece che di notte!) perché ha cavalcato un moderno “mocio vileda” invece della scopa tradizionale che era veramente più efficiente...

Ha comunque fatto il suo dovere portando doni ai “bimbi” buoni (anche lei invecchia e la vista comincia a far cilecca...)

Mah...lei perde la vista ed io la bussola!!!!

Mi accorgo di aver dimenticato un'altra giornata da ricordare e un altro personaggio di spicco!!

Il 16 dicembre, per festeggiare un po' di compleanni, abbiamo infatti invitato l'ormai famoso **Gianni Antonucci** con il suo magnifico video sulla storia del nostro Bivacco

sul Rocciamelone. Del personaggio è arrivata solo la fama... (perché chiamato a fare lo zampognaro sui monti) ma il suo lavoro, nato dalla collaborazione di parecchi amici, ci è stato presentato da **Maria Teresa** (moglie/supplente) per alimentare lo spirito dopo aver spazzolato quattro metri quadrati di pizza mista. Applausi maiuscoli a Gianni e consorte e... cerchiamo spunti per nuovi incontri: pillole di serenità per combattere le solitudini.

Laura REGGIANI

Serata “Oman” e molto altro...

8 Febbraio 2024

Nella serata in sede Laura ci ha riproposto le immagini sempre emozionanti del deserto dell’Oman dove il vento lavora incessantemente la sabbia creando dune altissime che sembrano onde immobili dal colore dorato. Il commento musicale di accompagnamento ha valorizzato ulteriormente le immagini proposte.

Il deserto affascina sempre per la morbidezza delle linee che si creano e si modificano continuamente riempiendo il nulla della vastità disabitata e suscitando nello spettatore un senso di stupore per la bellezza inattesa in un luogo così inospitale.

Ma la serata ha avuto anche il pregio di una seconda serie di immagini proposte da Laura, di tutt’altra natura.

Siamo così passati dalle estreme temperature del deserto allo zero del ghiaccio che tappezza la galleria della antica miniera del Ghinivert. Dalle morbide curve di sabbia agli spigoli vivi dei cristalli cresciuti sulla volta della galleria. Un contrasto veramente notevole: dai colori caldi delle sabbie al bianco azzurrino dei delicati pizzi di ghiaccio formati per cristallizzazione del vapore.



Dopo questo contrasto che si può definire una “doccia scozzese” per immagini siamo ritornati in Oman nella capitale Muscat dove lo sfarzo dei palazzi e il lusso dei negozi dominano incontrastati.

Un sentito ringraziamento a Laura che anche in questa serata ha dimostrato il suo notevole gusto estetico.

Alberto GUERCI

Lutti

Lunedì 5 Febbraio è mancata Annita Di Stefano.

Aveva 88 anni compiuti un mese fa. Già mi manca il suo sorriso. Il suo volto sempre sorridente esprimeva la sua serenità interiore, nonostante gli acciacchi della vita e dell'età.

Era nella GM da 1992 e certamente quelli "Diversamente Giovani" la ricordano. Nonostante il desiderio non ha frequentato molto viaggi ed escursioni GM ma ricordava volti e nomi e finché ha potuto cercava di non mancare all'incontro annuale al Monte dei Cappuccini per rivedere e salutare gli amici. Del suo soggiorno allo Chapy mi ha raccontato più volte dell'aiuto ha avuto dai compagni di escursione nella discesa dal Dalmazzi quando un ruscelletto del mattino al pomeriggio è diventato una cascata irruente!

Con lei, Beppe, Luciana e Gino ho avuto la possibilità di fare molte camminate, escursioni nella nostra valle e con lei e Beppe molte volte si terminavano le ferie estive con la salita al Rocciamelone!

E così è stato nel 2008... siamo arrivate sul piazzale con le lacrime agli occhi, consapevoli che, forse, era l'ultima volta.

Ora Annita è salita ancora più su... un ultimo passo per riabbracciare Beppe e rivedere gli amici...

Ciao Annita... arrivederci!

Maria ALOTTO

Varie

La "Cà dë Studi Piemontèis" ha prodotto un breve video commemorativo in ricordo della Socia Carlottina Rocco, stimata poetessa piemontese; chi è interessato può trovarlo al seguente link:

<https://youtu.be/QDeJGTufDAE>

Nel ringraziare la collaborazione da parte dei Soci nell'inviare puntualmente i contributi relativi alle gite effettuate o da effettuare, così come quelli per gli appuntamenti in sede, mi preme ricordarvi che il Notiziario Sezionale non deve essere sentito come un qualcosa di vecchio, che bisogna fare per forza, ma come qualcosa che appartiene a tutti noi e che vogliamo contribuire a rendere sempre più accattivante.

Sono ben accette quindi critiche, consigli e suggerimenti atti a far sì che il risultato finale sia sempre migliore.

Per qualsiasi suggerimento non esitate a contattarci, vi ringraziamo sin d'ora.

La redazione:

Alberto GUERCI : galberto53@hotmail.com

Alberto ZENZOCCHI : alberto.zenzocchi@alice.it

Si invitano tutti i soci in possesso di recapito di posta elettronica che ancora non avessero fornito il proprio indirizzo e-mail a comunicarlo al più presto all'indirizzo:

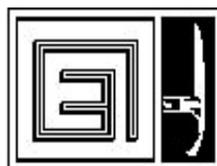
torino@giovanemontagna.org

Potranno in questo modo ricevere il notiziario nella versione a colori oltre alle newsletter di aggiornamento su eventi ed attività della nostra associazione.

La redazione non è in alcun modo responsabile di quote, nomenclatura o grafia errata delle località. Esse vengono trascritte così come sono fornite dai relatori.

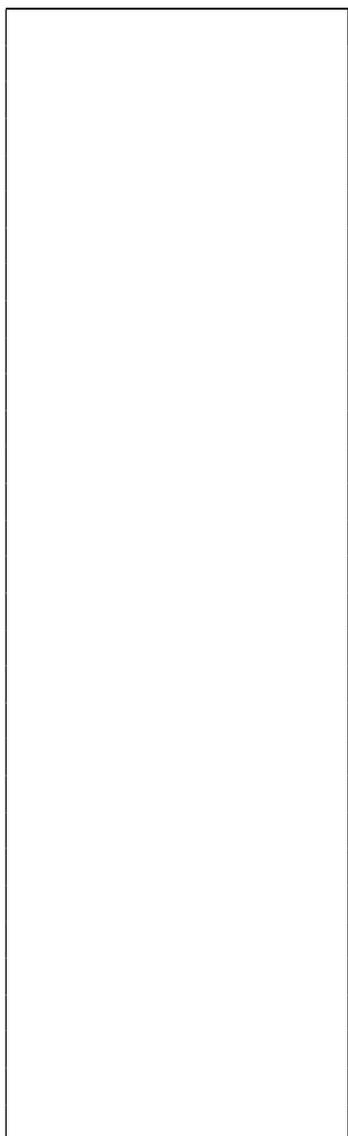
Realizzazione a cura di A.Guerci e A.Zenzocchi

Suppl. a la "Giovane Montagna,, n.
Conto n. 442/A - Spediz. in a.p. 45% art. 2.
Comma 20/b - L. 662/96 - Filiale di Torino



GIOVANE MONTAGNA

Sezione di TORINO - 10143 Via Rosalino Pilo 2 bis



*In caso di mancato recapito, inviare
all'Ufficio C.M.P. Nord di Torino
per la restituzione al mittente,
che si impegna a versare la tassa dovuta.*